

Gentile Direttore

Dalla filosofia ci si attende la pratica del dubbio e della ricerca della verità. Non quella dell'invettiva. Michela Marzano, filosofa morale, parlamentare, autorevole firma del suo giornale, afferma (13/01), in relazione alle recenti tragiche morti per parto negli ospedali italiani: *"Si moriva di parto o in seguito ad un aborto perché c'erano le malattie infettive, c'erano le emorragie, c'era la setticemia..."*

Ebbene, purtroppo, ci sono ancora.

E poi: *"Il rischio di morire di parto, o in seguito ad un aborto, non dovrebbe più nemmeno esistere grazie proprio allo straordinario progresso della medicina"*

Le morti per parto sono diminuite (nei paesi sviluppati) in modo inimmaginabile alcuni decenni fa ma ci sono ancora e non potranno essere azzerate.

Sappiamo (e lo dovrebbe sapere anche Marzano) che la mortalità per parto in Italia è inferiore a quella di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Ancora nell'articolo: *"Coloro che avrebbero dovuto prendersene cura, di fatto, hanno tradito la propria missione"*

Con quale conoscenza dei fatti, con quale sicumera si possono formulare accuse così infamanti? Se il dramma delle famiglie colpite non è misurabile, questo non giustifica il crocifiggere, come in un *talk show* urlato, gli operatori (pensiamo solo un istante anche al loro di dramma) ed il nostro Servizio Sanitario Nazionale, bene pubblico, patrimonio di tutti.

Quanto è avvenuto negli ospedali è al vaglio della magistratura e non possiamo certo entrare nel merito di vicende diverse. La *task force* ministeriale ha sollevato domande su modalità comunicative e adesione a protocolli sulle infezioni in gravidanza, non ha, né poteva farlo, formulato giudizi.

Articoli come quello di Marzano alimentano, ci sembra, quella "grande banalizzazione", caratteristica negativa del tempo attuale che Lei ricorda nel suo primo (15/01) editoriale: *"quel fenomeno che semplifica tutto e spinge ognuno di noi, perfino le teste più accorte e preparate, a essere attratti dalle tesi più congeniali e comode anche se spesso risultano verosimili ma non vere"*.

*Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della Provincia di Brescia*